

**179 P. GIOVANNI IACOMINI Terracina. (3)**  
**Vetralla, 16 agosto 1755. (Copia AGCP)**

*Approva la sua condotta spirituale, gli scopre i gran beni che può ottenere dalle sue pene e gl'inculca calorosamente il raccoglimento interiore.*

I. C. P.

Car.mo ed Amatissimo P. Giovanni,

Giusto m'avete scritto in tempo delle maggiori occupazioni, e sono in prossima partenza per le missioni di Bagnorea: nonostante, chi può tralasciare di rispondere al mio carissimo P. Giovanni?

Orbene: giacché ho poco tempo, poco vi dirò, ma sarà sostanziale. La vostra condotta è secondo Dio, è grata a Dio, che volete di più? Dio benedetto vi purifica come l'oro nel fuoco; e come? ve lo dirò io. Col fuoco dei travagli delle tentazioni, pene, angustie ed amarezze, e col farvi vivere in una vita moriente, ricca d'ogni bene, senza che intendiate un tal lavoro.

Siate grato a Dio, date a lui solo l'onore e la gloria, e lei stia nel suo orribile nulla, nudo, povero di spirito, astratto da ogni cosa creata, lasciando sparire il vostro *nihilum* nell'Infinito Tutto, che è Dio. Perdete di vista, carissimo, le vostre pene, travagli e dico colla parte superiore, Giacché l'inferiore non puole a meno di non sentir il penare, ma la parte superiore deve compiacersi del gusto e volontà di Dio, prendendo da lui stesso, sine medio, quel patire, il quale è fuori del Castello interiore.

Fate gran conto, carissimo, di quella divina solitudine interiore, entrate colla fede e coll'amore nel più profondo di quel sacro deserto, ivi perdetevi tutto in Dio, amate e tacete; riposate *in sinu Dei* in sacro silenzio di fede e d'amore, ivi rinascete ogni momento a nuova vita deifica nel Divin Verbo Cristo Gesù, e l'amore vi faccia vostre le sue pene, per impressione sacra di santo Amore, in nuda fede, senza immagini. Vi parlo così, perché so che il nostro buon Dio vi guida per questa regia strada. Oh, quanto dovete umiliarvi! Nella Messa fate lo stesso, e seguite le attrattive amorose dello Spirito Santo; il frutto della santa Messa consiste in essere tutto vestito di Gesù Cristo, imparare e praticare i divini suoi costumi ecc. Finisce la carta; scrivetemi qui a S. Angelo a mezz'ottobre, ma non mancate ecc.

Addio. Gesù vi benedica. *Amen, orate, orate pro me ecc.*

S. Angelo 16 agosto 1755 di partenza presto.

V.ro Indeg.mo Servo  
Paolo d. +